

Lettere

La pagina riservata ai vostri interventi: scrivete per dire la vostra sugli argomenti che vi interessano



L'indirizzo per le vostre lettere è lettere.fe@lanuovaferrara.it. Inviare qui le vostre mail



cronaca.fe@lanuovaferrara.it e provincia. fe@lanuovaferrara.it

Grave dimenticanza gli alloggi Erp

Il fatto che il Governo abbia dimenticato di inserire gli alloggi Erp all'interno del decreto sugli aiuti per l'alluvione è semplicemente scandaloso perché discrimina e colpisce persone fragili ed in difficoltà. Bene quindi che la Regione, rispondendo ad un mio question time, abbia ribadito la volontà di chiedere una modifica urgente nella fase applicativa del decreto affinché queste persone non debbano essere ulteriormente penalizzate da quanto accaduto durante l'alluvione di maggio. Mentre gli esponenti della maggioranza di centrodestra si preoccupano di fare le pulci all'elenco dei danni provocati dall'alluvione di maggio stilato da Regione e Comuni il loro Governo ha incredibilmente dimenticato di inserire gli alloggi Erp nell'elenco degli interventi da finanziare. L'articolo 7 del decreto del 5 luglio scorso, infatti, nella parte in cui si prevedono contributi per il ripristino degli immobili pubblici non cita incredibilmente quelli che fanno riferimento all'edilizia residenziale pubblica. Si tratta di una mancanza grave a cui è necessario rimediare al più presto visto che condizioni di grande difficoltà in cui queste strutture versano ancora oggi a quasi due mesi dall'alluvione di maggio. Un chiaro esempio è rappresentato dal condominio Acer "Novum Forum Livii" di Forlì, ancora privo di acqua calda sanitaria, di illuminazione, e dove gli ascensori, utilizzati da persone anziane e disabili, sono inagibili.

L'intervento

Emergenza alluvione, bisogna fare presto

L'agricoltura sia parte della soluzione, le sue peculiarità siano la chiave di lettura per ripartire daccapo. Confagricoltura ringrazia il commissario straordinario per l'emergenza post alluvione e la ricostruzione in Emilia-Romagna, generale Francesco Paolo Figliuolo, che, fresco di nomina, farà visita per la seconda volta in una settimana ai territori colpiti. Prendiamo atto dell'attenzione e della sensibilità dimostrata, occorre dare seguito alle promesse del Governo e mettere in atto azioni per facilitare l'erogazione dei risarcimenti, evitando ogni sorta di strumentalizzazione.

Fare presto, accelerare sugli indennizzi alle imprese, incominciando dai rimborsi fino a 20.000 euro annunciati e promessi all'indomani

dell'alluvione.

L'organizzazione agricola torna sull'esigenza di «emanare una legge straordinaria, speciale: urgente per il settore, indispensabile per dare riscontro agli interrogativi ancora aperti», e sulla necessità di definire procedure di indennizzo snelle. Che significa: semplificazione burocratica, semplificazione nella certificazione delle spese anticipate dagli imprenditori.

Dopo due mesi, ci sono danni e relativi risarcimenti che non trovano alcun riscontro in nessun capitolo, come ad esempio gli smottamenti all'interno delle aziende agricole: fronti di frana molto instabili che, di fatto, bloccano la ripartenza delle operazioni colturali, che precludono l'accesso ai frutteti ai vigneti nella fase clou della

campagna. Così come le strade poderali interrotte. Quante sono? Chi deve mapparle? Chi si occuperà della loro sistemazione?

Eppure sono vie di transito indispensabili per qualsiasi macchinario o mezzo agricolo. Tutto ciò nel vivo della campagna di raccolta della frutta, a un mese dall'inizio della vendemmia. E ancora, ci sono argini franati e vigne fagocitate dagli alvei fluviali: a chi bisogna rivolgersi?». Le aziende agricole hanno già investito rilevanti risorse per ripristinare, ove possibile, la funzionalità dei suoli e ripiantare in fretta, con l'incognita della resa a fine stagione.

Nei campi del Ravennate rimasti allagati per più di due settimane, c'è chi ha effettuato in extremis il tra-

pianto del pomodoro da industria, della varietà tardiva.

Per garantire indennizzi certi, secondo Confagricoltura, occorre un cofinanziamento nazionale del 200% sulla riserva di crisi della Pac.

Servono risorse adeguate a risarcire le imprese e sostenerle nella ricostruzione delle strutture e degli impianti frutticoli in campo; linee di credito dedicate con costo del denaro calmierato, garantite dallo Stato e diversificate nel rientro, che riflettano le esigenze delle singole filiere produttive. E per ricostruire ponti e strade, per ridare vita all'agricoltura di collina e alta collina, bisogna rivedere la pianificazione del Pnrr.

Marcello Bonvicini
Presidente Confagricoltura Emilia Romagna



Marcello Bonvicini
Presidente Confagricoltura Emilia Romagna

È assolutamente urgente quindi capire il Governo che cosa vuole fare rispetto a queste situazioni di criticità e come intenda intervenire, per il ripristino della funzionalità di questi edifici. Bene, quindi, che la Regione abbia nuovamente ribadito di voler sollecitare il Governo ad intervenire al più presto. Il mio auspicio è che davvero si faccia in fretta e che, nella fase applicativa del decreto, si provveda a mettere una pezza a una situazione che ha dell'incredibile e che dimostra, ancora una volta, la scarsa attenzione con cui il governo di centrodestra si sta occupando dell'alluvione che

ha colpito la regione Emilia-Romagna.

Silvia Piccinini
Capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle

I nostri bacini idrici vanno tutelati

Vorrei indirizzare queste mie righe al presidente della Regione Stefano Bonaccini. Apprendo dalla stampa locale del progetto Regionale inerente l'idrovia Ferrarese ed ho cercato nel sito Regione Emilia Romagna approfondimenti in merito. Mi permetta di esprimere un mio parere: siamo rimasti

troppo indietro nella tutela dei ns. bacini idrici per avventurarci in progetti ambiziosi come questo. Ora c'è necessità di dragare i fondali e togliere quei tronchi e rami secchi che potrebbero creare ulteriori problemi sia per lo scorrere dell'acqua e sia per coloro che vivono adiacenti a quelle sponde. Le alluvioni recenti della Romagna e gli eventi atmosferici che si fanno sempre più consistenti ce lo dovrebbero insegnare. E per ultimo, ma non per importanza, si dovrebbero intercettare tutte le fonti di inquinamento perché l'acqua è il bene più prezioso



facebook.com/lanuovaferrara



@lanuovaferrara per commenti su Twitter

per la sopravvivenza del ns. pianeta. Distinti Saluti

Edda Carafolli

Troppo freddo negli uffici pubblici

È tornato il grande caldo in questo periodo e in molti uffici pubblici ed enti giustamente viene accesa l'aria condizionata. Ma il più delle volte la temperatura che viene applicata è da frigo per conservare la frutta. Così quando uno esce rischia la bronchite per la mazzata termica.

Marco Bolognesi